

Continuano gli appuntamenti con la storia degli ordini religiosi veneziani organizzati dalle Scuole Grandi: martedì 30 marzo (Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, ore 17.30) è la volta dei Padri Redentoristi raccontati da Padre Ezio Marcelli e Padre Serafino Fiore.

L'ordine deve la sua fondazione a Sant'Alfonso de Liguori, che fin da ragazzo dimostra di essere dotato nello studio e interessato ad ogni disciplina scolastica; indirizzato agli studi di giurisprudenza a soli sedici anni e sei mesi, il 21 gennaio 1713, consegue il dottorato in diritto civile ed ecclesiastico. Dal 1715 al 1723 esercita con scrupolo e passione la professione forense diventando uno dei più richiesti avvocati di Napoli. Figlio di un alto ufficiale della marina napoletana, Giuseppe de Liguori, e di Anna Cavalieri della nobile famiglia di origine spagnola dei marchesi degli Avenia, Alfonso è dunque avviato ad una brillante carriera. La svolta, però, non tarda ad arrivare: perduta una causa importante prima ancora che fosse discussa in seguito a brogli e corruzione, Alfonso lascia la carriera forense e comincia a pensare alla vita religiosa ed essendo un giovane dall'intelligenza viva, riprende a studiare con grande profitto.

Si dedica contemporaneamente a praticare opere di bene frequentando l'ospedale degli "Incurabili", dove un giorno sente la chiamata di Dio. Decide



Martedì alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista

nuovo appuntamento con la storia degli ordini religiosi

I Padri Redentoristi a Venezia

allora di prendere i voti e il 21 dicembre 1726 riceve l'ordinazione nonostante la contrarietà del padre. In Campania ha modo di vedere la povertà dei ceti popolari, si dedica all'apostolato tra i poveri fino ad ammalarsi gravemente; convalescente viene mandato in una località della costa Amalfitana perché possa rimettersi in salute, con lui ci sono altri cinque sacerdoti. In tanti - pastori, caprai, montanari - accorrono per sentire la loro predicazione, da lì nasce quindi l'idea di fondare una Congregazione che si dedichi alle anime più povere e abbandonate dei villaggi e delle campagne. Influenzato anche da suor Maria Celeste Crostarosa, don Alfonso de Liguori si decide al grande passo dopo i molti dubbi; nel settembre del 1732 a Scala, si ferma con due compagni all'ospizio del monastero della città e il 9 novembre successivo nasce la Congregazione del Ss. Salvatore, poi detto Ss. Redentore, col compito di predicare, di confessare e di evangelizzare i ceti più bisognosi della popolazione. La Congregazione viene riconosciuta nel 1749 da Benedetto XIV. La sua diffusione da allora è costante, presente nei cinque continenti in 78 paesi.

La presenza dei Redentoristi a Venezia ha una data recente; dopo aver preso in esame alcune ipotesi, alla fine "fu acquistata una casa a Mestre che fu inaugurata il 2 febbraio 1908". Per i giovani aspiranti Redentoristi sarebbe stato aperto un Centro a Bussolengo (VR), mentre la Casa del Sacro Cuore a Mestre avrebbe funzionato come centro missionario. Nel centro storico i Redentoristi arrivano solo pochi anni dopo, il 16 giugno 1912, quando subentrano al padre Calmieri, anziano e malato, ultima presenza dei padri Filippini nella chiesa e nel complesso della Fava.

Dopo il concilio Vaticano II, anche in seguito ai grandi cambiamenti avvenuti nella società, i Redentoristi, come tutti gli altri devono rivedere la loro organizzazione e le modalità del loro apostolato. A partire dalla seconda metà degli anni Novanta una vocazione missionaria diventa sempre più chiara tra i Redentoristi: quella verso i migranti, in particolare - a Venezia - i migranti delle Isole Filippine. Ma con l'aiuto dei laici e con il loro impegno la presenza dei Padri Redentoristi in città è ancora utile e attuale.

PROSSIMO INCONTRO
MARTEDÌ 30 MARZO 2010
ore 17.30
Scuola Grande
S. Giovanni Evangelista